

Resegone passo "I solitari" 2020 – Tich, Pier, Edo, Giuanin

Marco

Un grazie a quello che porto a casa oggi.

Grazie a Edo che ha "pistato" il sentiero vergine in abbondante neve fresca per la maggior parte senza esitazioni. Grazie a Giovanni per la compagnia ed essere stato all'altezza dell'escursione che non è stata banale affatto. Grazie a Dio che ci ha regalato una giornata di sole splendido con panorami mozzafiato.

Poi seguirà il racconto dettagliato del nostro insostituibile Pier però ci tenevo ad anticipare con queste pillole.

postato da Tich il 04/03/2020 18:46

Pierangelo

Eccomi a descrivere l'escursione odierna sul Resegone fatta con Tich, Edo e Giuanin da Brumano (1100mt, in val Imagna) al "Passo dei solitari" (1626mt, sullo "scollinamento" con la vallata lecchese) che posso dire con assoluta certezza essere stata, oltre che fantastica e panoramica (come vedrete anche dalle foto) "molto di più" di tutto quanto ci aspettavamo.

Innanzitutto il meteo che, seppur previsto sereno e bello, lo è stato ancora di più, con sole pieno e senza una sola nuvola in cielo, che ci ha permesso di godere di panoramici a dir poco mozzafiato.

Poi la neve che, seppur ci aspettavamo (avendo nevicato recentemente in quota), mai più ci aspettavamo così... tanta, bella, soffice, farinosa e mai ghiacciata, al punto di farci faticare come pazzi perché, partiti da Brumano con 10/15cm, siamo ben presto passati prima a 20, poi 30, poi 40 e, poco prima del passo, ancora parecchia di più, visto che in certi punti si "sprofondava" sino a metà coscia (io, alto 180cm... vi lascio immaginare gli altri tutti più bassi di me!).

Per fortuna, ben presto Edo si è messo davanti, come ha detto Tich, a "pistare", cioè "segnare" nella neve fresca e vergine il tracciato, che noi seguivamo sulle sue orme.

L'accordo iniziale era che "ci saremmo dati il cambio" ma, a parte Giuanin (giustamente "esonero" al quel lavoro immane in quanto neofita di queste "pirlate") io e, soprattutto Tich, trovavamo ogni scusa pur di lasciare davanti Edo a faticare.

Io sono passato in testa solo nel tratto finale, durissimo, ripido e con la neve più alta e non vi dico... Il tutto è stato reso ancor più difficoltoso dal fatto che per noi era la "prima volta" di quel percorso (sentiero 590), per cui una ulteriore difficoltà è stata nel trovare le "tracce" segnaletiche sugli alberi, visto che quelle sulle rocce erano quasi tutte sommerse dalla neve.

In vari punti si dovevamo fermare e "dividerci" uno a destra e uno a sinistra per "trovare" quelle "bandierine" bianco-rosse pitturate sui tronchi. Insomma, è stata una faticaccia immane, che però poi è stata ampiamente ripagata.

Anche il panorama, che già conoscevamo a memoria, con tutta quella neve e con quel cielo sereno è stato "ancor più stupendo" di quello che ci aspettavamo.

Mammano si saliva di quota, sempre nel bosco, nelle varie aperture si vedevano tutti i monti imbiancati e le vallate circostanti, che ogni tanto ci fermavamo a cercare di distinguere.

Oltre ai "soliti" (Arera, Menna, Presolana, Diavolo, Diavolino, etc.), a un certo punto ci è sembrato di distinguere chiaramente persino la "punta" del "nostro" picco Coca, che ancora ci sta aspettando. Sta di fatto che, nonostante il cartello CAI situato al rifugio Resegone (1265mt) indicasse "I solitari" a 1h, noi ce ne abbiamo impiegate oltre 3, proprio per la difficoltà in primis della "troppa" neve e poi anche del "trovare" il sentiero giusto.

Una volta arrivati al passo però ci si è presentato davanti un panorama che a parole non è per niente facile raccontare e che anche le foto (pur fantastiche), non renderanno mai giustizia alla realtà. Incrociamo così il famoso "Sentiero delle creste" (571) e davanti, di lato e dietro a noi un'ambiente semplicemente paradisiaco.

Alle spalle la val Imagna, ai lati quelle "creste" rocciose e imponenti (tra cui i due enormi spuntoni chiamati i "Solitari") e davanti, ripidissimo sotto di noi, il lecchese, con le "Creste della Giumenta" che sembravano a un passo, il Magnodeno, Erva, Lecco e tutti i laghetti possibili e immaginabili.

A far da corona a tutta quella magnificenza la catena delle Alpi, italiane e svizzere, con il "Rosa" di fronte a noi, anche lui limpido e mai sembrato così vicino.

Dopo l'immane e meritato brindisi/aperitivo, cerchiamo di proseguire, scendendo dal versante lecchese, verso il rifugio "Capanna Monza" ma...

Ben presto ci troviamo davanti a noi una discesa molto ripida, con neve altissima dove si sprofondava ancor di più che quella appena fatta in salita e, soprattutto, non avevamo la minima idea di dove fosse il sentiero, con vari spuntoni rocciosi e minacciosi sotto di noi.

Dopo circa 100mt di fatica e adrenalina ci fermiamo e iniziamo a ragionare sull'opportunità di proseguire. Non avendo mai fatto quel sentiero senza neve, nessuno di noi aveva idea di dove andare, se a destra, verso le rocce o a sinistra, verso altre rocce, dove, pur scrutando attentamente, non intravedevamo nessun "passaggio" che potesse somigliare alla traccia di un sentiero.

Insomma, vista anche la difficoltà di rimanere semplicemente in piedi su quel ripido pendio nevoso, abbiamo deciso di fare dietro front, rinunciando a scendere al rifugio e ad andare poi da Lik, con la promessa di farlo quando non ci sarà più neve.

Dopo aver "salutato" il nostro Lik, proprio lì sotto di noi, risaliamo quindi quei 100mt durissimi e ripidissimi, sprofondando e ruzzolando in continuazione, con una difficoltà incredibile nel rimettersi in piedi perché, ovunque ti appoggiavi, sprofondavi.

Finalmente arriviamo al passo, dove, dopo un'altra breve sosta, anche per "ripulirsi" gli scarponi dalla neve che ormai era entrata a bizzeffe (solo Tich aveva le ghettoni...), tanto che i piedi iniziavano a "nuotare".

Chiamo il nostro amico rifugista Angelo, che ci aspettava al "Capanna Monza", spiegandogli che eravamo sopra di lui ma che non ci fidavamo a scendere... lui ovviamente capisce e ci diamo così appuntamento "alla prossima".

Riscendiamo così a Brumano, seguendo esattamente le stesse nostre "orme" lasciate nella salita e, con meno fatica di prima ma comunque sempre con molta difficoltà, finalmente arriviamo al rifugio Resegone, dove facciamo il secondo aperitivo, accompagnato dall'ottimo rosso Sangiovese portato da Tich.

Riscendiamo poi alla macchina dove, finalmente, possiamo metterci calzature asciutte, rinascendo, anche perché la fatica, dopo oltre 7ore di "marcia" nella neve, iniziava a farsi sentire.

Ringrazio i miei compagni di avventura e dò sin da ora loro appuntamento alla prossima analoga escursione che faremo non appena la neve sarà sparita, sperando che anche altri si aggregino a noi perché, ripeto, ne vale veramente la pena, come vedrete dall'album che farò già domani (guardate "Galleria fotografica" sul ns sito).

postato da Pier il 04/03/2020 21:08

Giovanni

Come dentro un film...

La trama ve l'ha già raccontata Pier, le foto del set le trovate sul sito, ma le emozioni che che il regista ci ha regalato non è facile esprimerle.

Da indegna comparsa mi sono ritrovato quasi per caso in compagnia di tre ottimi attori che si alternavano sulla scena con perfetto sincronismo e con collaudata sinergia.

E il bello è che non recitavano affatto, non tre personaggi ma tre persone sul loro palcoscenico ideale.

Ci sono pellicole che ti segnano, film che quando li hai visti ti cambiano un po'.

Il finale sembrava scontato ma "il regista" ha stupito tutti e dopo la scena dell'aperitivo a 1600 mt. nel localino " I solitari" (vista mozzafiato, no posti a sedere), ha giocato a nascondere le frecce che portavano...da lui.

Ma i bravi attori conoscono bene il direttore di scena e gli vogliono bene, sanno che potranno tornare ancora e volentieri riavvolgono per questa volta il nastro, tornando sui loro passi e raccontandosi qualche vecchia clip girata da "quel" burlone.

Auguri Lik!

postato da Giuanin il 05/03/2020 22:39

Marco

@Giuanin: Sei siciliano doc e lo dimostri ogni volta con i tuoi post pirandelliani.

Diceva un tale di cui non ricordo il nome che non è difficile scrivere poesie. Difficile è viverle.

Sapendoti d'accordo ti abbraccio e ti aspetto per altre emozioni spirituali.

postato da Tich il 06/03/2020 12:04

Pierangelo

Concordo in pieno con Tich, leggere certi post di così alta "qualità" su questo Blog mi riempie di soddisfazione, così come sono certo sarà contento anche il nostro grande AMICO neo 62enne (da ieri).

Auguroni caro Lik!

postato da Pier il 06/03/2020 13:12